



**AREZZO WEB**

**ASKANEWS.IT**

**HUFFINGTON POST**

**IL FOGLIETTONE.IT**

**PREALPINA.IT**

**SARDINIAPOST.IT**

**SASSARI NOTIZIE.COM**

**SASSARI NOTIZIE.COM**

**SECOLO D'ITALIA.IT**

**TISCALI NOTIZIE**

***Politica: Boldrini, non bastano slogan serve conoscenza***

Politica: Boldrini, non bastano slogan serve conoscenza Posted on 23 marzo 2016 by Adnkronos in Nazionali, Politica-adn Roma, 23 mar. (AdnKronos) - "Sebbene la globalizzazione, l'influenza dei media vecchi e nuovi e la rivoluzione digitale impongano alle istituzioni rapidità nelle decisioni, la politica non può improvvisare, né può ridursi ad una dimensione di eterno presente in cui contano soltanto gli slogan, le frasi a effetto, il colpo d'immagine. La decisione politica, se vuole essere efficace ed avere effetti duraturi, deve essere preceduta e sostenuta dalla conoscenza, dall'analisi delle tendenze reali e degli interessi in gioco nella società". Lo ha affermato la presidente della Camera, Laura Boldrini, intervenendo alla presentazione del numero speciale di 'Arel-la rivista', 'Andreatta Politico', curato da Marianonietta Colimberti ed Enrico Letta, presente il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "Questo -ha detto ancora Boldrini- è ancora più necessario oggi, perché il mondo attuale sfugge ai vecchi criteri interpretativi, cambia vorticosamente e domanda a tutti noi nuove chiavi di lettura. Per questo esperienze come quella di Arel sono preziose, ed è bene che si consolidino ancora, che si moltiplichino e che abbiano un rapporto permanente con i soggetti della politica".

***Politica: Letta, come Ulivo ruota intorno a 'noi' e non a 'io'***

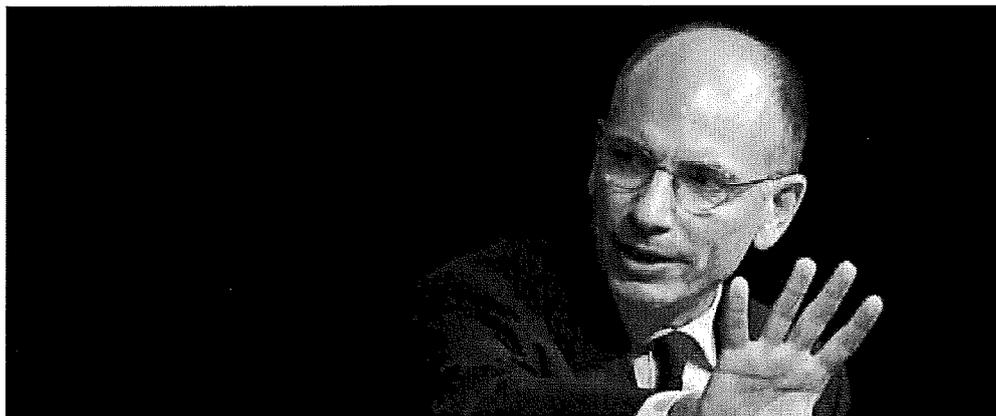
Politica: Letta, come Ulivo ruota intorno a 'noi' e non a 'io' Posted on 23 marzo 2016 by Adnkronos in Nazionali, Politica-adn Roma, 23 mar. (AdnKronos) - La politica è un progetto che ruota intorno al 'noi' e non all'"io' e anche l'esperienza dell'Ulivo insegna questo. Lo ha ribadito Enrico Letta, intervenendo alla presentazione del numero speciale di 'Arel-la rivista', 'Andreatta Politico', curato da Marianonietta Colimberti e dallo stesso ex premier. Citando la "prima" delle "sette lezioni" di Beniamino Andreatta, Letta ha ricordato che "ha vissuto la politica come si vive la vita, un susseguirsi di generazioni che si passano il testimone. La vita e la politica non si forgiavano attorno alla mia presenza sulla terra. La politica e' sempre progetto collettivo di una comunità, e' sempre plurale, non è un 'io' ma un 'noi'. Non e' mai impresa personale" e in "Andreatta c'è il riconoscimento del ruolo della leadership ma sempre dentro una logica di progetto comune e mai di avventura solo personale". Inevitabile, vista la presenza di tanti esponenti del centrosinistra a cominciare da Romano Prodi, il riferimento all'Ulivo, dimostrazione che "in fondo i grandi progetti comuni hanno grande attualità, proprio perchè pensati in una logica collettiva di compartecipazione".

***Pd, Letta: l'Ulivo è attuale e lo sarà anche in futuro***

pubblicato il 23/mar/2016 17:46 Pd, Letta: l'Ulivo è attuale e lo sarà anche in futuro Politica non è impresa personale ma progetto. In sala Prodi-Bersani --> facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Roma, 23 mar. (askanews) - "La politica non è mai impresa personale, in Andreatta c'è il riconoscimento del ruolo della leadership ma sempre dentro una logica di progetto comune e mai di avventura solo personale. E in fondo i grandi progetti comuni hanno grande attualità, e guardando Romano Prodi penso all'Ulivo, cosa vuol dire e cosa vorrà dire per il futuro, proprio perchè pensati in una logica collettiva di compartecipazione". Lo ha detto Enrico Letta, alla presentazione, a Montecitorio, del numero speciale di Arel-la rivista dal titolo "Andreatta politico". La politica si fa, ha aggiunto, "sapendo che prima c'è stato qualcuno e dopo ci sarà qualcun altro: la politica non si forgia intorno alla mia presenza, la politica è sempre un progetto collettivo, plurale e di comunità". Ad ascoltare l'intervento di Letta nella sala della Regina di Montecitorio, Romano Prodi e Pierluigi Bersani oltre al presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

## Amarcord ulivista alla corte di Enrico Letta: da Prodi alla Bindi, il Pd non renziano al convegno in memoria di Andreatta

Di Andrea Carugati



Un lungo amarcord dell'Ulivo. Si respira l'aria di una cultura politica antica che vuole tornare protagonista alla sala della Regina di Montecitorio. Sul palco Enrico Letta, con la co-autrice Maria Antonietta Colimberti, ricorda la figura politica di Nino Andreatta con Ferruccio De Bortoli e Angelo Panebianco.

In prima fila, accanto al Capo dello Stato Sergio Mattarella, al suo predecessore Giorgio Napolitano, a Laura Boldrini e ai familiari dello statista, il gotha del centrosinistra che fu: da Romano Prodi a Bersani, Bindi, Parisi, Castagnetti, Gerardo Bianco, Visco, Treu, Epifani. Ci sono il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, Mario Monti, l'ex ministro prodiano Augusto Fantozzi. E poi Achille Occhetto, Emanuele Macaluso e deputati più giovani come Matteo Richetti, Alfredo D'Attorre e Arturo Scotto. "Che nostalgia di questi discorsi seri...", si lascia sfuggire Castagnetti dopo 90 minuti in cui, attraverso Andreatta, teorico e fondatore dell'Ulivo con Prodi e Parisi, si racconta la storia dei cattolici democratici dagli anni Settanta fino alla fine del secolo, dalla Dc al Ppi e all'Ulivo. Prodi si dice "emozionato", ricorda che Andreatta, suo docente all'Università e poi suo ministro, "dava del lei a tutti i miei fratelli tranne che a me...". E l'Ulivo che è tornato sulle prime pagine dei giornali? "Nooo, è tornato solo per la malattia delle piante in Puglia, come si chiama? La Xilella...".

In sala nessun renziano. Del governo c'è un solo ministro, Marianna Madia, che si è formata all'Arel di Enrico Letta, il sottosegretario Claudio De Vincenti (che pure ha collaborato con l'istituto) e il suo collega Vito De Filippo, già lettiano e ora al ministero della Salute.

A De Bortoli, il più libero di allargarsi dal ricordo all'attualità, il compito di esercitarsi nella pars destruens, come quando ricorda che Andreatta "era un interlocutore scomodo, non certo un politico da storytelling...", bacchetta i "corsi di partito che somigliano a talk show", e si spinge a dubitare del gradimento che "questo Pd" avrebbe trovato nello statista scomparso il 26 marzo del 2007. "Sapeva anteporre l'interesse generale a quello di singoli gruppi o persone, qualità rara e oggi ancora più rara...". Letta, nelle sue conclusioni, parte dalle "sette lezioni politiche" di Andreatta e la prima è che "la politica è come la vita, il ciclo delle generazioni che si passano il testimone e vivono in torno a un 'noi'". Una politica "come comunità" che "non è mai una impresa personale". Una politica che oggi più di ieri ha bisogno di leadership "che

### *Letta riunisce Ulivo in nome Andreatta: "Modello attuale"*

Letta riunisce Ulivo in nome Andreatta: "Modello attuale" di Giuseppe Novelli Sette "lezioni" per la politica e un modello, l'Ulivo, valido ieri, oggi e anche per il futuro. E' stato questo il cuore dell'intervento di Enrico Letta, ex presidente del Consiglio, alla presentazione della rivista speciale di Arel dedicata a "Andreatta politico", da lui curata insieme a Marianonietta Colimberti. Un incontro, nella sala della Regina di Montecitorio, a cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il capo dello Stato emerito Giorgio Napolitano, gli ex presidenti del Consiglio Romano Prodi e Mario Monti, il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, il ministro Marianna Madia, e parlamentari come Pierluigi Bersani, Matteo Richetti e Arturo Scotto. Nel suo intervento, dall'esperienza di Andreatta, Enrico Letta ha tratto sette "lezioni", a partire dalla visione della politica come esperienza comune e non individuale. "La politica non è mai - ha detto - impresa personale, in Andreatta c'è il riconoscimento del ruolo della leadership ma sempre dentro una logica di progetto comune e mai di avventura solo personale". La politica si fa, dunque, "sapendo che prima c'è stato qualcuno e dopo ci sarà qualcun altro: la politica non si forgia intorno alla mia presenza, la politica è sempre un progetto collettivo, plurale e di comunità". Una "critica" implicita, neanche troppo velata, all'attuale impostazione del Pd renziano, e che porta a cercare un modello diverso, come quello dell'Ulivo, che è, è sarà, per Letta, ancora attuale. "In fondo - ha detto l'ex premier - i grandi progetti comuni hanno grande attualità, e guardando Romano Prodi penso all'Ulivo, cosa vuol dire e cosa vorrà dire per il futuro, proprio perchè pensati in una logica collettiva di compartecipazione". Un pensiero che trova d'accordo il "padre" di quell'esperienza: ai cronisti che, al termine dell'incontro, gli chiedevano se, anche a suo giudizio, le lezioni di Andreatta siano ancora attuali, Prodi ha risposto: "Perchè no?". E poi sull'Ulivo, l'ex premier glissa scherzando: "Ma no, ne parlano per la xylella, la malattia delle Puglie." Altre lezioni da trarre dall'esperienza di Andreatta, sono la capacità di unire "la teoria e la pratica, la concretezza e l'astrazione" perchè "l'iperpragmatismo non porta da nessuna parte, non ha futuro", anche se "oggi la banalizzazione e i 140 caratteri conducono in un'altra direzione". In Andreatta c'era poi, ha ricordato Letta, "l'apertura al mondo" e la visione di una Europa come "stella polare", anche se non in modo acritico. "Non la immaginava come oro colato - ha spiegato Letta -, conduceva la sua battaglia ma sapendo che la lezione della storia è che l'Europa è una costante positiva nella storia italiana". Letta ha infine sottolineato, nelle caratteristiche di Andreatta politico, la "disponibilità nei confronti degli altri"; il "senso della modernità" che "non vuol dire fare surf sul presente, ma entrare nelle contraddizioni del presente e assumersi la responsabilità di comportamenti fuori dal coro"; "l'esemplarità dei comportamenti". Lezioni che Letta e Arel vogliono tramandare ai giovani, con la scuola di politiche dell'Agenzia di ricerche e legislazione fondata trenta anni fa proprio da Andreatta e che oggi vede coinvolti 100 giovani. "Portano ossigeno, freschezza e futuro - ha concluso Letta - li porteremo a Bruxelles tra qualche giorno e la prossima conferenza sarà in quest'aula, il 15 aprile, con il primo ministro belga e il presidente del Consiglio europeo".

***Pd, Letta: l'Ulivo è attuale e lo sarà...***

Roma 23-03-2016 Pd Pd, Letta: l'Ulivo è attuale e lo sarà anche in futuro Politica non è impresa personale ma progetto. In sala Prodi-Bersani Roma, 23 mar. (askanews) - "La politica non è mai impresa personale, in Andreatta c'è il riconoscimento del ruolo della leadership ma sempre dentro una logica di progetto comune e mai di avventura solo personale. E in fondo i grandi progetti comuni hanno grande attualità, e guardando Romano Prodi penso all'Ulivo, cosa vuol dire e cosa vorrà dire per il futuro, proprio perchè pensati in una logica collettiva di compartecipazione". Lo ha detto Enrico Letta, alla presentazione, a Montecitorio, del numero speciale di Arel-la rivista dal titolo "Andreatta politico". La politica si fa, ha aggiunto, "sapendo che prima c'è stato qualcuno e dopo ci sarà qualcun altro: la politica non si forgia intorno alla mia presenza, la politica è sempre un progetto collettivo, plurale e di comunità". Ad ascoltare l'intervento di Letta nella sala della Regina di Montecitorio, Romano Prodi e Pierluigi Bersani oltre al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. askanews © Riproduzione Riservata

***POLITICA: BOLDRINI, NON BASTANO SLOGAN SERVE CONOSCENZA (2)***

-->POLITICA: BOLDRINI, NON BASTANO SLOGAN SERVE CONOSCENZA (2) --> 23 marzo 2016 Italia e dal mondo --> (AdnKronos) - "Giustamente -ha proseguito la presidente della Camera- questo numero speciale della rivista viene interamente dedicato a Beniamino Andreatta, il suo fondatore. Gli scritti e gli interventi raccolti nel numero speciale di Arel raccontano il suo percorso politico e istituzionale e le sue considerazioni attorno agli eventi e ai temi che hanno segnato maggiormente, in quell'arco di tempo, la vita politica e sociale del Paese". "Le sue polemiche, anche le più sferzanti, erano sempre sostenute da argomentazioni profonde e scrupolose e dal sincero rispetto -fatemelo dire, perché è un valore che oggi manca- nei confronti dell'avversario. L'azione e il pensiero di Beniamino Andreatta sono coerentemente caratterizzati, come si vede dalla raccolta dei suoi scritti, dalla visione di una politica forte. La politica può essere definita forte in tante accezioni. Ma in Andreatta -ha concluso Boldrini- è forte perché sana, perché autorevole, perché competente e al passo con i tempi. Sta qui, a mio avviso, la sua innegabile attualità". -->

## Politica: Boldrini, non bastano slogan serve conoscenza (2)

(AdnKronos) - "Giustamente -ha proseguito la presidente della Camera- questo numero speciale della rivista viene interamente dedicato a Beniamino Andreatta, il suo fondatore. Gli scritti e gli interventi raccolti nel numero speciale di Arel raccontano il suo percorso politico e istituzionale e le sue considerazioni attorno agli eventi e ai temi che hanno segnato maggiormente, in quell'arco di tempo, la vita politica e sociale del Paese". "Le sue polemiche, anche le più sferzanti, erano sempre sostenute da argomentazioni profonde e scrupolose e dal sincero rispetto - fatemelo dire, perché è un valore che oggi manca- nei confronti dell'avversario. L'azione e il pensiero di Beniamino Andreatta sono coerentemente caratterizzati, come si vede dalla raccolta dei suoi scritti, dalla visione di una politica forte. La politica può essere definita forte in tante accezioni. Ma in Andreatta -ha concluso Boldrini- è forte perché sana, perché autorevole, perché competente e al passo con i tempi. Sta qui, a mio avviso, la sua innegabile attualità".

Roma, 23 mar. (AdnKronos) - "Sebbene la globalizzazione, l'influenza dei media vecchi e nuovi e la rivoluzione digitale impongano alle istituzioni rapidità nelle decisioni, la politica non può improvvisare, né può ridursi ad una dimensione di eterno presente in cui contano soltanto gli slogan, le frasi a effetto, il colpo d'immagine. La decisione politica, se vuole essere efficace ed avere effetti duraturi, deve essere preceduta e sostenuta dalla conoscenza, dall'analisi delle tendenze reali e degli interessi in gioco nella società". Lo ha affermato il presidente della Camera, Laura Boldrini, intervenendo alla presentazione del numero speciale di 'Arel-la rivista', 'Andreatta Politico', curato da Mariantonietta Colimberti ed Enrico Letta, presente il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "Questo - ha detto ancora Boldrini- è ancora più necessario oggi, perché il mondo attuale sfugge ai vecchi criteri interpretativi, cambia vorticosamente e domanda a tutti noi nuove chiavi di lettura. Per questo esperienze come quella di Arel sono preziose, ed è bene che si consolidino ancora, che si moltiplichino e che abbiano un rapporto permanente con i soggetti della politica".

***La Boldrini "attacca" Renzi davanti a Letta e Bersani: <La politica non sia slogan>***

La Boldrini "attacca" Renzi davanti a Letta e Bersani: «La politica non sia slogan» di Ezio Miles mercoledì 23 marzo 2016 - 19:50 A- A- A+ Condividi «La politica non può improvvisare, né può ridursi ad una dimensione di eterno presente in cui contano soltanto gli slogan, le frasi a effetto, il colpo d'immagine». Detta così, sembrerebbe una frase innocua e scontata. Ma se a pronunciarla è la presidente della Camera Laura Boldrini davanti ai nemici giurati dell'attuale premier, Enrico Letta e Pierluigi Bersani, allora è chiaramente riconoscibile, in controluce, il profilo del destinatario: Matteo Renzi, appunto. E tale frase si carica pertanto di un pesante significato politico. Anche perché il parterre che ascolta la Boldrini è composto da tanta altra gente che non ama affatto il premier, anzi: da Rosy Bindi a Romano Prodi a Pier Luigi Castagnetti, Gerardo Bianco, Arturo Parisi. Insomma tutto il vecchio Ulivo che per Renzi è antropologia da rottamazione. L'occasione è un convegno dell'Arel su Beniamino Andreatta. Sono presenti anche il presidente Mattarella, Mario Monti e Giorgio Napolitano. Ma, altra significativa circostanza, non c'è quasi nessun esponente del Pd renziano in platea. C'è Matteo Richetti, renziano "critico" e un tempo lettiano. E poi Marianna Madia, ma il ministro ha un passato da collaboratrice dell'Arel. Una simile "adunata" ulivista che non la si vedeva da tempo a Montecitorio. Enrico Letta è venuto appositamente da Parigi. Prodi ci scherza su: «Enrico, ormai fa strano incontrarti qui a Roma.». Pronta risposta di Letta: «Infatti riparto già stasera per Parigi». Ma vediamo, in particolare, che cosa ha detto la Boldrini: «È importante che ci siano luoghi e strumenti di analisi e di riflessione sull'evoluzione della società. È importante perché, sebbene la globalizzazione, l'influenza dei media vecchi e nuovi e la rivoluzione digitale impongano alle istituzioni e rapidità nelle decisioni, la politica ecco l'affondo della Boldrini non può improvvisare, né può ridursi ad una dimensione di eterno presente in cui contano soltanto gli slogan, le frasi a effetto, il colpo d'immagine». «La decisione politica conclude la Boldrini deve essere preceduta e sostenuta dalla conoscenza, dall'analisi delle tendenze reali e degli interessi in gioco nella società». Più chiara di così.

***Pd, Letta: l'Ulivo è attuale e lo sarà anche in futuro***

Pd, Letta: l'Ulivo è attuale e lo sarà anche in futuro di Askanews Roma, 23 mar. (askanews) - "La politica non è mai impresa personale, in Andreatta c'è il riconoscimento del ruolo della leadership ma sempre dentro una logica di progetto comune e mai di avventura solo personale. E in fondo i grandi progetti comuni hanno grande attualità, e guardando Romano Prodi penso all'Ulivo, cosa vuol dire e cosa vorrà dire per il futuro, proprio perchè pensati in una logica collettiva di compartecipazione". Lo ha detto Enrico Letta, alla presentazione, a Montecitorio, del numero speciale di Arel-la rivista dal titolo "Andreatta politico".La politica si fa, ha aggiunto, "sapendo che prima c'è stato qualcuno e dopo ci sarà qualcun altro: la politica non si forgia intorno alla mia presenza, la politica è sempre un progetto collettivo, plurale e di comunità".Ad ascoltare l'intervento di Letta nella sala della Regina di Montecitorio, Romano Prodi e Pierluigi Bersani oltre al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. 23 marzo 2016